



Scusate, posso entrare?

Domenica 18 ottobre 2015

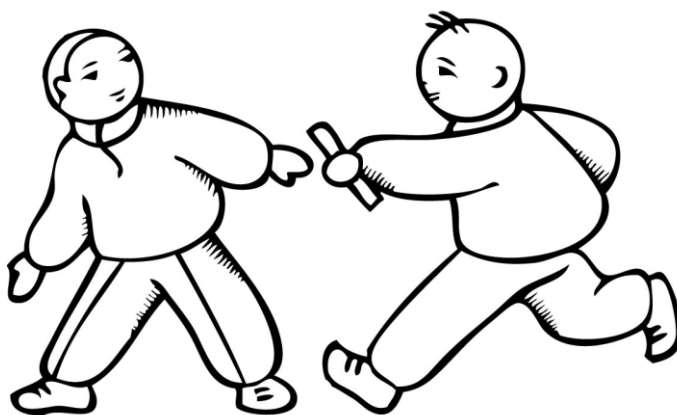
nella S. Messa delle ore 11,00

l'Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci

insedierà come **nuovo parroco**

della Buon Pastore

don Gaetano Coviello



Don Gaetano e don Vittorio

Ultima lettera ai parrocchiani



è per Te...

Come probabilmente già sai, il Vescovo mi ha destinato ad altro incarico, e lascerò la Parrocchia domenica 18 p.v. Per il pensiero di saluto mi piace, ancora una volta, così come ho fatto per tanti anni nella preparazione dei genitori alla Prima Comunione dei loro figli, prendere spunto dalla mia favola preferita, cioè *Il Piccolo Principe* di Saint-Exupéry. Non ci proponevamo, infatti, diciannove anni fa, quando arrivai, di “passare da estranei a parenti stretti”? E non è proprio questo che avviene tra il piccolo principe e la volpe nel libretto succitato? E’ forse altro “l’addomesticamento” tra loro due?

Va da sé che la “partenza” di un parroco va letta anzitutto come atto di fede nella decisione del vescovo (ed il bello della Chiesa Cattolica è questo: che tutti i laici sono uniti al sacerdote, tutti i sacerdoti al vescovo, tutti i vescovi al papa). Tuttavia può aiutarci e non poco anche la letteratura. Perciò cito questo illuminante passaggio della favola succitata:

E quando l'ora della partenza fu vicina: «Ah!» disse la volpe, «...piangerò». «La colpa è tua», disse il piccolo principe, «io, non ti - volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi...» «È vero», disse la volpe. «Ma piangerai!» disse il piccolo principe. «È certo», disse la volpe. «Ma allora che ci guadagni?» «Ci guadagno», disse la volpe, «il colore del grano».

Per comprendere la battuta della volpe occorre riandare a qualche rigo precedente. Per invogliare il piccolo principe a diventare suo amico, la volpe aveva detto:

E poi, guarda! Vedi, laggiù in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai dei capelli color dell'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano...»



Applichiamo la favola alla nostra situazione. Indubbiamente una “partenza” fa soffrire, e molto, specie quando si sono creati legami fortissimi, ma i ricordi nessuno può rubarli. E di ricordi reciproci io e voi ne abbiamo un bel patrimonio. Diciannove anni non sono acqua. Del resto, non parto per l’America Latina né per l’Oceania, rimango ad abitare e a lavorare nello stesso complesso edilizio della Parrocchia.

Il mio successore è don Gaetano Coviello, che alcuni di voi già conoscono e apprezzano in quanto spesso venuto a celebrare Messa nei giorni feriali: “fategli spazio nel vostro cuore” (cf. 2Cor 7,2) così come avete fatto con me!

Bari, 5 ottobre 2015

Per sempre vostro

Don Vittorio

amici

